PROMOSSO DALL'U.D.I.

Oggi il convegno delle casalinghe

Parleranno le on.li Iotti e Nenni sui progetti di legge per la pensione alle donne di casa

Si apre stamane, alle ore 9,30 al Cinema teatro Reale (Piazza Sonnino) di Roma l'annunciato Convegno nazionale delle casalinghe indetto dall'UDI.

Già ieri sera sono giunte a Roma le prime delegazioni dall'Emilia, dal Piemonte, dal Veneto, dalla Liguria, dall'Italia Meridionale. Per le prime ore di oggi è annunciato l'arrivo delle altre delegate molte delle quali verranno in pullman da Arezzo, Pisa, Siena, Firenze, Napoli, Latina, Viterbo, Pesaro.

La manifestazione, presieduta dall'on. Marisa Rodano, presidente dell'Unione donne italiane, sarà aperta da Maria Michetti, consigliere comunale di Roma. Parleranno quindi le on.li Nilde Iotti e Giuliana Nenni, presentatrici del progetto di legge che istituisce la pensione e la assicurazione volontaria per le donne di di casa

Alle convenute le due oratrici esporranno i risultati sinora raggiunti dalla campagna per la pensione che da anni ormai nel paese e nel Parlamento le donne e le dirigenti dell'UDI vanno svolgendo, e illustreranno le diverse posizioni assunte dai vari schieramenti politici nel corso delle discussioni che si sono sino ad ora svolte nella Commissione parlamentare incaricata di esaminare i progetti: appariranno così palesi le responsabilità di chi sta tentando di insabbiare nuovamente i progetti stessi.

Durante la manifestazione le delegazioni consegneranno i moduli firmati della petizione rivolta al Parlamento per sollecitare l'approvazione, in questa legislatura, dei progetti di legge.

Sempre nel corso della manifestazione saranno nominate alcune delegazioni che si recheranno al Parlamento.

CONVOCATO IL CONSIGLIO COMUNALE PER PARARE LE QUESTIONI MORALI SOLLEVATE IN PARLAMENTO

Pietoso tentativo di autodifesa del sindaco Lauro il quale proclama che la D.C. è più corrotta di lui

I comunisti negano al "comandante„ il diritto di coinvolgere il consesso nelle responsabilità laurine e nella polemica pre-elettorale coi clericali - Tambroni si ricorda solo ora di questioni che il PCI va denunciando da anni

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 9 - *In una atmosfera da serata mondana accuratamente predisposta (intanto usciva in edizione straordinaria sulle edicole il giornale laurino, con il testo del discorso) Lauro ha fatto stasera al Consiglio comunale la sua replica alle accuse del ministro Tambroni. Non era difficile: si trattava di controbbattere con alcune cifre certe altre cifre e poi di ritorcere le accuse di corruzione, aggiungendo il consueto condimento di demagogia.*

Non era questo che sarebbe stato necessario ed utile alla città. I comunisti — attraverso il compagno Lapiccirella — hanno ben chiarito la situazione. «Ci sono questioni urgentissime da risolvere per Napoli, problemi di cui più volte abbiamo parlato: dalle case all'assistenza, dai cantieri di lavoro all'ATAN, e tanti altri. Non confondiamo ora le carte trasformando il Consiglio in una cornice alla campagna elettorale di una parte o di un'altra. Se una polemica si deve fare col governo, è la polemica che nasce dalla situazione stessa di Napoli. Lasciamo stare questi duelli oratori che non possono avere altro risultato che quello di pregiudicare ancor più la funzionalità del Consiglio, rinviandone l'attività solo a pro di contese elettoralistiche. Troppe volte sono state sollevate dalla nostra parte quelle questioni di cui solo oggi si occupa il ministro Tambroni, divenuto moralizzatore solo alla vigilia delle elezioni! Lauro non può pretendere di chiamare il Consiglio a condividere responsabilità che al Consiglio non competono, pretendendo di confondere la sua parte con la città». I comunisti, insomma, si sono dichiarati energicamente contrari ad ogni inversione del normale ordine del giorno.

Ma l'inversione veniva posta in atto, e Lauro cominciava la sua disamina dei vari punti su cui era stata attaccata l'amministrazione. «Il personale in sovrannumero? Certo no; non si tratta di tremila unità come dice Tambroni, ma di duemila, e se se ne tolgono i settecentocinquanta vigili urbani che poi hanno sostituito di fatto 750 agenti di P.S., non restano che 1250 che, naturalmente, non bastano. Inoltre, le assunzioni furono regolarmente autorizzate dall'autorità tutoria».

Sullo stesso tono ha continuato per i senza-tetto, rilevando che per il loro alloggio sono stati spesi, tra il 1954 e il 1957, non già un miliardo, bensì 917 milioni, di cui 370 dovrebbero essere sottratti perché li dovrebbe pagare la Prefettura che ha ordinato, essa, l'alloggio, in tanti alberghi cittadini, dei senza-tetto, ecc. E per l'assistenza? E' vero che il sindaco ha un conto alla Banca commerciale intestato ad Achille Lauro, sindaco di Napoli, dove versa le somme ricevute a scopo di beneficenza dai vari appaltatori, ma non credeva di far nulla di male; d'altronde, per beneficare non ha mai chiesto la tessera del Partito monarchico popolare a nessuno. E la contabilità dei fondi è stata scrupolosamente tenuta dall'ufficio della segreteria.

«Vorrei vedere — ha aggiunto Lauro — i fondi segreti del ministro dell'Interno!». Quanto ai famosi automezzi, a disposizione di consiglieri e impiegati, Lauro ha richiamato, in modo un po' più generico, quanto già ebbe a dire rispondendo alle accuse dei consiglieri di opposizione alcuni mesi or sono. Le macchine del Comune le usano i vice-sindaci, che sono tutti dislocati in zone assai lontane, e poi Napoli ha solo 62 auto, mentre Messina ne ha 104.

Lunga e minuziosa, ma scialba, con delusione delle signore intervenute, proseguiva quindi la relazione, toccando i vari punti dei ricoveri ospedalieri, dell'assistenza farmaceutica, delle scuole. Quanto agli appalti, ha detto Lauro, si tratta di piccolissimi lavori, per l'ufficio elettorale e stato civile, di scicchezze.

Ma la frase più significativa Lauro l'ha pronunziata quando ha rimproverato «al cinico, livido furore dei suoi nemici, di aver rischiato nientemeno di togliere nel popolo napoletano la fiducia a un uomo gettandolo verso il Partito comunista... Anche se colpe si fossero riscontrate nell'amministrazione attuale, il governo dc. non doveva disporre inchieste!»

E, poi, quali inchieste? Lauro a questo punto s'è inferverato (e nell'edizione del suo giornale era predisposto il «neretto») per denunciare a sua volta gli scandali della DC, ritorcendo in tal modo l'accusa di corruzione.

Che fine hanno fatto — dice Lauro — i 200 miliardi stanziati per il Polesine e mai spesi nelle zone alluvionate? Che è accaduto nell'Amministrazione comunale di Roma dove gli stessi dc. non hanno ripresentato Rebecchini? Che è successo al Poligrafico, all'INA-Case, ecc.? E basterebbe pensare ai 32 incarichi del democristiano ing. Brun, per comprendere un sistema e una mentalità... Che cosa può dirci, ad esempio, il ministro del Tesoro on. Medici, che non ignora come il Banco di Napoli copra ogni anno, sia pure indirettamente, le pesanti passività del «Mattino» che ascendono a centinaia di milioni, ed al quale è stato concesso un finanziamento di 400 milioni per il rinnovo del macchinario? Del resto, lo stesso Malagodi disse il diciannove agosto scorso che le risorse degli enti statali servivano notoriamente a finanziare i giornali e l'organizzazione della DC e delle sue fazioni... Su questa linea si svolge il finale del contrattacco laurino. La discussione sulle dichiarazioni del sindaco è stata rinviata alla prossima seduta.

Un pupazzo raffigurante il sindaco Lauro recato per le vie in occasione di una Piedigrotta

I cocainomani

(Continuazione dalla 1. pagina)

schiera di contrabbandieri diamo adesso il dettaglio delle pene inflite dal Tribunale. Amedeo Masselli e Mario Ferrari a tre anni e otto mesi di reclusione nonchè 700 mila lire di multa a testa. Benit Lindstrong due anni di reclusione e 215 mila lire di multa. Cristian Damgard 4 anni e sei milioni di multa. Eric Valstrom due anni di reclusione e 700 mila lire di multa. I tre scandinavi, come è noto, sono latitanti.

Agli amanti fuggitivi Eugenio Cogni e Mariù Kopac, rifugiatisi in Persia, è stata inflitta la pena di 4 anni, sei mesi di reclusione e un milione di multa a testa. Elvio De Matteis e Roberto Petrangeli (latitante) sono stati entrambi condannati a tre anni e 10 mesi di reclusione nonchè a 850 mila lire di multa

Passiamo adesso agli spacciatori di droga del «sottofondo». Francesco Giordano: due anni e otto mesi di reclusione e 540 mila lire di multa; Fortunato Tabili, quattro anni e 10 mesi di reclusione.

I due amanti Lelio Bettarelli e Oliva Conforzi sono stati assolti il primo per insufficienza di prove, la seconda perchè il reato contestatogli (gli atti di libidine violenti a danno della propria figlioletta minore Rita) non sussiste.

Del gruppo dei maggiori imputati è stato assolto con formula piena anche Luigi Spagnoli, che fu incriminato per essersi prestato al vaglio della polverina bianca sottoposta al suo giudizio dal principe Pepito Pignatelli e Edmondo De Marcus

Ecco infine l'elenco delle pene inflitte agli imputati dei processi minori abbinati col più grosso: Ettore Pitarsi, due anni e due mesi di reclusione e ottomila lire di multa; Giuseppe Ognibene, due anni e due mesi; Riccardo Angeletti due anni e due mesi; Giulio Trimboli due anni e otto mesi nonchè 230 mila lire di multa; Francesco Sannucci, cinque mesi di arresto; Giovanni Bova, 7 mila lire di ammenda; Demetro Calvari ed Ennio Carola, entrambi a 10 mila lire di ammenda; Cosimo Nuzzaci, il carabiniere che stava di guardia dinanzi alla porta del gabinetto da cui fuggì il marchese De Seta per la sua breve latitanza, 10 mila lire di ammenda. Infine sono stati assolti Giuseppina Coniglio, Nicola Di Pietro, Umberto De Cresce, Stanislao Barone

La seconda sezione penale del tribunale di Roma è giunta al verdetto con 24 ore di anticipo rispetto all'atteso giudizio della Corte di Cassazione (sezioni unite) sull'importante questione sorta sulla nota legge speciale del 1954 in tema di stupefacenti

Come i nostri lettori indubbiamente ricordano, il problema riguarda la detenzione di droga (cocaina, morfina o altro stupefacente) per farne uso sulla propria persona e non per spacciarla. Parte della «dottrina» e due sentenze della Cassazione hanno ritenuto che questo possesso per destinare la droga alla propria persona, non costituisce reato. Su questo apprezzamento si è basata l'opera difensiva degli avvocati, i quali hanno tentato di dimostrare che i propri clienti (a parte, naturalmente, la comitiva di contrabbandieri, capeggiata dal Picarelli) si limitarono, semmai, ad accostarsi alla cocaina a causa del loro vizio e non per destinarla al commercio. Ieri il tribunale ha deciso anche su questo problema. Oggi toccherà alle sezioni unite della Cassazione riaffermare autorevolmente il principio stabilito dai giudici del tribunale ovvero contraddirlo.

Non a caso, pertanto, il PM dott. Bracci, nella requisitoria pronunciata il 23 novembre scorso, contestò alle quasi totalità degli imputati condotti in tribunale dal vizio non la sola detenzione di droga ma anche lo spaccio degli stupefacenti.

Prima di confrontare le richieste del PM con le pene irrogate dal tribunale, di cui diciamo in apertura del servizio, dedichiamo un po' di spazio ai momenti conclusivi della discussione.

Ieri mattina hanno parlato gli avvocati Ottavio Marotta e Nicola Manfredi, gli ultimi difensori della folta schiera di legali che ha preso posto in questo processo al tavolo della Difesa. Marotta ha parlato delle armi rinvenute nell'appartamento di Milano di Max Mugnani (imputazione laterale) e ha concluso l'arringa chiedendo che il suo cliente fosse assolto con la formula piena o almeno per insufficienza di prove. Nicola Manfredi ha difeso Fortunato Tabili (l'autista del principe Lanza di Trabia, oggi defunto; dette fuoco all'appartamento di Max Mugnani, ma di questo incendio doloso riportò altra condanna, adesso ha dovuto rispondere di detenzione e cessione di stupefacenti). Il suo difensore ha chiesto che fosse riconosciuta al Tabili la totale infermità mentale ovvero che egli fosse assolto perchè i fatti a lui attribuiti non costituiscono reato. Parlando anche per Romolo Picarelli, l'avv. Manfredi ha concluso l'arringa chiedendo che per Picarelli sia esclusa la partecipazione all'associazione per delinquere.

La tela è calata su questa allucinante vicenda di vizio e di attentato continuo alla salute pubblica. Ma, molte circostanze sono rimaste all'oscuro dietro il sipario. Nulla si è saputo di certi nomi tracciati sulle carte di Mugnani: di un «Gianni», ad esempio, residente a Torino. Nè delle esagitate invettive che Picarelli affidò al suo diario, con imprudenza infantile, scagliandosi contro imprecisati «magnati» e grossi personaggi che lo avrebbero imbrigliato ostacolando un suo affare molto promettente. E' doloroso rilevarlo. E' rimasta, però, la netta sensazione che le indagini si fossero arrestate dinanzi a certe «soglie proibite».

Oggi manifestano i minatori del monte Amiata Ritardata dal governo la legge per i ferrovieri

In lotta anche i minatori della provincia di Siena e di quella di Caltanissetta Convocato l'esecutivo del S.F.I. e il Comitato centrale della Federbraccianti

I minatori dell'Amiata, nei due versanti della provincia di Grosseto e in quello senese, manifesteranno oggi in assemblee e comizi per sollecitare la discussione e la definizione dei problemi posti per il nuovo contratto di lavoro. Le richieste riguardano in primo luogo gli aumenti delle retribuzioni e la riduzione dell'orario di lavoro e ad esse si aggiungono le rivendicazioni aziendali circa la contrattazione dei cottimi e dei premi di produzione. Nella stessa giornata di oggi nelle altre miniere della provincia di Siena si effettuerà una sospensione del lavoro.

Anche i minatori della provincia di Caltanissetta hanno deciso di proclamare uno sciopero per le stesse rivendicazioni. CGIL, CISL e UIL hanno concordemente presa questa decisione; lo sciopero è indetto per il 13 prossimo.

• • •

Il Comitato centrale della Federbraccianti è convocato a Roma, nella sede della CGIL, per i giorni 12 e 13 prossimi. L'ordine del giorno reca i seguenti punti: commemorazione del compagno Giuseppe Di Vittorio; comunicazioni dell'Esecutivo sulla composizione della Segreteria nazionale della Federbraccianti; esame e decisioni sullo sviluppo delle lotte per la previdenza, il lavoro e il collocamento.

• • •

La Segreteria nazionale del Sindacato ferrovieri italiani si è riunita ieri per prendere in esame alcune rivendicazioni della categoria e la conseguente attività da svolgere perchè esse siano risolte prima delle vacanze natalizie come da impegni più volte assunti dal ministro dei Trasporti. La Segreteria nazionale del Sindacato Ferrovieri Italiani ha dovuto constatare che tre dei fondamentali problemi: lo stato giuridico dei ferrovieri con relative norme transitorie e quadri di classificazione, lo stato giuridico e pensione per gli assuntori, la sistemazione dei dipendenti degli appalti, stanno subendo, rispetto agli accordi faticosamente raggiunti in sede di trattative sindacali, un preoccupante ritardo verso la loro soluzione.

A ciò si aggiungono anche allarmanti voci circa ripensamenti negativi dell'Amministrazione ferroviaria o di altri organi governativi a proposito di questioni che pur essendo già praticamente acquisite attendono il completamento legislativo. La Segreteria del Sindacato ferrovieri italiani ha pertanto inviato al Ministro una lettera chiedendo le necessarie garanzie per mettere fine a questa anormale situazione ed ha deciso altresì di convocare per dopodomani il Comitato esecutivo nazionale che dovrà esaminare la situazione, la risposta del ministro e prendere le misure conseguenti atte a soddisfare le legittime aspettative della categoria.

Compatto lo sciopero alla «Breda» di Milano

MILANO, 9. — L'astensione dal lavoro nei reparti della Breda è stata effettuata oggi con la partecipazione pressochè totale delle maestranze.

Lo sciopero si è svolto nelle sezioni prima, seconda e terza. E' stata questa la risposta degli operai della grande fabbrica milanese facente parte dell'IRI ai tentativi di intimidazione messi in atto dalla direzione aziendale. Come è noto l'agitazione è dovuta al mancato accoglimento delle rivendicazioni economiche avanzate unitariamente da tutte le organizzazioni sindacali.

La lotta all'Ansaldo e ai CRDA

LA SPEZIA 9. — Lo sciopero di settore proclamato domenica scorsa dai rappresentanti della FIOM e dai comitati di fabbrica dei cantieri Ansaldo di Spezia, Genova e Livorno, per quanto riguarda i primi due stabilimenti avrà la durata di 24 ore. Lo sciopero a La Spezia si effettuerà giovedì. La decisione è stata presa dall'assemblea dei lavoratori del Cantiere di Muggiano. La lotta è stata decisa dopo il rifiuto dell'azienda a corrispondere il richiesto premio di produzione.

• • •

TRIESTE, 9 — Da oggi una nuova settimana di lotta è iniziata per i lavoratori dei CRDA e dell'Arsenale. A mezzogiorno anche oggi, gli stabilimenti hanno cessato ogni attività e le maestranze li hanno abbandonati in massa. Anche domani l'azione di sciopero proseguirà con inizio ai CRDA alle 14 e all'Arsenale alle 13.30

Nuova protesta dei sindacati della scuola

Il Comitato di intesa della scuola (CIS) in un suo comunicato protesta per il fatto che il disegno di legge numero 2237, concernente «la carriera ed il trattamento economico del personale insegnante e direttivo» è stato presentato dal governo al Parlamento con un notevole ritardo e senza la richiesta di procedura di urgenza, e che il testo di stato giuridico del predetto personale della scuola statale di ogni ordine e grado non risulta tuttora, e cioè a distanza di oltre un mese dall'approvazione del consiglio dei ministri, trasmesso al Parlamento

Il CIS — aggiunge il comunicato — rinnova l'invito al governo e al ministro della P.I. di voler mantenere fermi i propri impegni

Tutti i voti alla C.G.I.L. alla miniera di Tufo

TUFO, 9. — Dopo il lungo e coraggioso sciopero di 20 giorni, sabato scorso i minatori di Tufo hanno proceduto all'elezione della C.I. Hanno votato 101 operai su 105. Tutti i 101 votanti hanno dato il loro voto alla lista presentata dal Sindacato unitario aderente alla CGIL.

Gli abusi della Federmutue discussi alla Camera

La Camera ha dedicato la giornata di ieri alla discussione di alcune interrogazioni. Di rilievo quella del compagno GRIFONE sui gravi abusi che si vanno commettendo da parte dei dirigenti della Federmutue e delle Casse mutue provinciali dei coltivatori diretti (in anticipo rispetto al termine previsto dalla legge si convocano le elezioni dei consigli direttivi, in modo da rendere impossibile la presentazione di candidature e la stessa libertà del voto); dei compagni CALANDRONE, GRASSO, NICOLOSI e BUFARDECI sui danni provocati dal maltempo in Sicilia (il governo ha reso noto di avere intenzione di stanziare quattro miliardi per la sistemazione del Simeto); e quella del compagno MONTANARI sulla estensione dell'imposta di ricchezza mobile C2 ai salariati fissi in agricoltura (equivoca è stata la risposta del governo, essendo mancata ogni assicurazione che gli accertamenti fatti in tal senso da molti uffici periferici non avevano seguito).

Alla fine della breve seduta il compagno GRIFONE ha sollecitato una risposta del governo alla interrogazione dei compagni Ingrao e Pajetta sul viaggio di Pella negli Stati Uniti.

Convocata la costituente delle genti di Abruzzo

L'AQUILA, 9. — Alla presenza di numerose delegazioni, pervenute da tutte le province e comuni dell'Abruzzo, ha avuto luogo, al cinema Imperiale dell'Aquila, il convegno per l'Ente regione. Alla presidenza dei lavori sono stati chiamati lo avv. Chiarizia, ex sindaco dell'Aquila, Ridolfi, consigliere provinciale di Teramo, l'avv. Giuliani, consigliere comunale dell'Aquila; il professor Chocchio, consigliere comunale di Sulmona; l'avv. Arista, consigliere comunale di San Demetrio; il sindaco di Bussi, Silvestri; e gli onorevoli Donati e Spallone.

La relazione introduttiva è stata fatta dall'avv. Giuliani il quale, dopo essersi soffermato sul disegno di legge del repubblicano Amadei sulla costituzione dell'Ente Regione, disegno di legge già approvato dal Senato, ha denunciato la D.C. quale responsabile della mancata realizzazione dell'ordinamento regionale previsto dalla Costituzione. Giuliani ha concluso invitando gli abruzzesi a unirsi nella lotta per l'ordinamento regionale, il solo capace di risolvere i problemi della rinascita abruzzese.

L'assemblea ha deciso di convocare per la prima quindicina di febbraio la prima Costituente delle genti di Abruzzo e ha nominato un comitato promotore composto da numerosi rappresentanti delle varie città e che ha il compito di coordinare il lavoro e le iniziative per la realizzazione dell'Ente regione.

Si vuol togliere all'ENI l'esclusiva della Valpadana!

L'agenzia «Italia» — notoriamente ispirata da piazza del Gesù — ha diramato ieri sera una notizia, secondo la quale il ministro delle Partecipazioni statali, di concerto col ministro della Industria, avrebbe «preso l'iniziativa di promuovere un provvedimento legislativo volto a modificare il regime attualmente in vigore per la ricerca e la coltivazione degli idrocarburi in Valpadana». «Il provvedimento», precisa l'agenzia, «tende a limitare, con riduzioni periodiche, entro un certo periodo di tempo, il diritto di esclusiva sin qui riconosciuto all'ENI».

La notizia è così strana che la diamo, per ora, con beneficio d'inventario. Il ministro delle Partecipazioni — se l'informazione rispondesse a verità — intenderebbe venire incontro a una vecchia rivendicazione dei monopoli privati e di don Sturzo: quella di aprire il sottosuolo padano all'arrembaggio della speculazione monopolistica. Ciò in deroga della legislazione petrolifera vigente nel nostro Paese: il che significherebbe fare dei passi indietro, anzichè dei passi avanti, nei confronti del necessario processo di nazionalizzazione delle fonti di energia.

Si attendono, perciò, urgenti precisazioni. Non solo sulla notizia in sè, ma su chi ha avuto interesse a metterla in giro forse come ballon d'essai.

S.O.S. nel Canale di Sicilia di una nave incagliata

TRAPANI, 9 — Un S.O.S. lanciato dalla motonave liberiana «Siria F» ha messo in allarme le capitanerie dell'isola. La «Siria F» comunicava di essersi incagliata nelle secche di Keak, nelle acque tunisine, e chiedeva l'invio di un rimorchiatore. Poche ore dopo, però, il comandante della motonave ha informato che l'unità si era disincagliata con i propri mezzi e proseguiva regolarmente la navigazione nel Canale di Sicilia.

Uccide la madre a colpi di accetta

VITERBO, 9 — Il 22enne Lello Luzzetti ha ucciso oggi a colpi di accetta la madre, Ermelinda Petti di 62 anni.

Il delitto è stato commesso a Canepina al termine di un violento litigio.

Modificate le norme sul riposo settimanale

Ampliato l'elenco delle attività nelle quali è possibile l'organizzazione del riposo a turno

E' in corso di pubblicazione il decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche alle disposizioni indicanti le attività nelle quali è ammesso il riposo settimanale per turno, in giorno diverso da quello domenicale.

Attualmente le attività nelle quali il riposo settimanale può essere dato per turno sono le seguenti: le operazioni industriali nelle quali si fa uso di forni a combustione o ad energia elettrica per l'esercizio di processi caratterizzati dalla continuità della combustione o alle operazioni il cui processo, deve in tutto o in parte, svolgersi in modo continuativo, le industrie di stagione per le quali si abbiano ragioni di urgenza riguardo alla materia prima ed al prodotto dal punto di vista del deterioramento e della loro utilizzazione, le attività per le quali il funzionamento domenicale corrisponde ad esigenze tecniche od a ragioni di pubblica utilità

Le modifiche o aggiunte, apportate dalla legge in corso di pubblicazione, riguardano le seguenti lavorazioni industriali: processi elettrolitici; produzione di cellulosa e carta; di metalli; di fibre artificiali; di sostanze chimiche e farmaceutiche; di coke e di suoi sottoprodotti; estrazione e raffinazione del petrolio; produzione della benzina e degli altri oli combustibili; smaltatura dei conduttori elettrici; produzione di malto e birra; di zucchero, di barbabietola, di conserve alimentari; depositi di birra (imbottigliamento, spedizione e distribuzione, da maggio a ottobre); trasmissioni telefoniche, telegrafiche, e radiotelegrafiche, riparazione di apparecchi telefonici e di telescriventi; recapito di telegrammi e di espressi; distribuzione a domicilio delle bombole di gas compresso liquido per usi domestici lavori di riattivazione, riparazione e modificazione delle pubbliche vie di traffico

Iniziate le trattative per l'irizzazione delle società telefoniche

Ieri sotto la presidenza dell'on. Zoli si è tenuta al Viminale una riunione per esaminare il problema dell'attuazione della irizzazione delle aziende telefoniche

Nel corso di questa riunione è stato riferito al presidente del Consiglio sullo svolgimento delle trattative in corso per la «irizzazione» della TETI, cioè per la cessione della maggioranza del pacchetto azionario da parte della società privata allo Stato.

Le trattative proseguiranno nei prossimi giorni. Nel frattempo il governo procederà al rinnovo delle convenzioni con le altre società già irizzate.

Come è noto, le aziende del gruppo STET erano già in maggioranza dell'IRI mentre la SET è stata irizzata nelle scorse settimane. L'unica società con la quale le trattative non si sono ancora concluse è appunto la TETI. In previsione di questo, il governo ha già studiato la eventualità di un riscatto al quale, ovviamente, non farà ricorso, ove le trattative dovessero giungere a positiva conclusione.

Entro Natale, il governo si ripromette di rinnovare le convenzioni con tutte le aziende compresa la TETI, previa la sua irizzazione

Alla riunione hanno preso parte oltre ai rappresentanti delle società telefoniche, anche il vice presidente dell'IRI Visentini e il direttore generale Sernesi.

Usciti il ministro delle poste Mattarella ed i rappresentanti della società TETI, la riunione è proseguita tra il presidente del Consiglio e i ministri del Tesoro, Medici, e delle Partecipazioni statali. Bo

Duello al buio

AGRIGENTO, 9 — Un violento duello a colpi di pistola si è svolto ieri sera, durante l'interruzione dell'energia elettrica, nel piccolo paese di Ravanusa presso a poco alla stessa ora in cui un'altra sparatoria avveniva a Santo Stefano Quisquina altro paese rimasto al buio.

Uno sconosciuto, profittando della favorevole circostanza, ha esploso tre colpi di pistola contro l'agricoltore Francesco Avarello di 45 anni, raggiungendolo con un proiettile alla guancia destra. Il ferito, estratta a sua volta la pistola, sparava sette colpi contro lo sconosciuto, il quale però è riuscito a dileguarsi rimanendo a quanto pare illeso.

Sottratto a Firenze il processo di Prato? Mauro Bellandi uscito ieri dall'ospedale

Si tenterebbe di rinviare «sine die» il processo a mons. Fiordelli - Nel caso contrario pare si intenda chiedere la «legittima suspicione» e trasferirlo in altra sede penale

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 9. — Il processo a carico del vescovo di Prato, monsignor Fiordelli, e del parroco di Santa Maria del Soccorso, don Aiazzi, dovrebbe svolgersi presso il tribunale di Firenze il 20 o il 21 del prossimo mese di gennaio. La data del processo non è stata ufficialmente comunicata: tuttavia nulla potrebbe far pensare che la data venga rinviata o che, addirittura la celebrazione avvenga in un'altra città.

Eppure circolano in questi giorni voci secondo le quali le autorità ecclesiastiche si starebbero adoperando per ottenere, non si capisce in che modo, la revoca del processo. Il quale, come è facile capire, non tornerebbe in nessun modo a vantaggio di coloro che con tanta cura si sono adoperati contro Mauro Bellandi e la sua famiglia. Le recenti dichiarazioni del presidente del Consiglio Zoli hanno certo dato nuovo vigore a quanti di parte governativa ed ecclesiastica, hanno ritenuto di potere affermare che un sacerdote non può essere sottoposto alla giurisdizione penale italiana.

In via subordinata, si premerebbe perchè la data fosse rinviata *sine die*. In terza istanza, gli zelatori del vescovo di Prato cercherebbero di far passare la tesi della «legittima suspicione» per ottenere la celebrazione del processo in un'altra città, molto lontana da Prato e da Firenze.

Inutile aggiungere che ci si trova, di nuovo, di fronte a illegittime pressioni sull'ordinamento civile italiano e a nuove ingerenze, che dimostrano, se ancora ve n'è bisogno, quanto gravi e pretenziosi siano i tentativi di pentrazione clericale nella vita pubblica italiana.

Mauro Bellandi torna a casa

(Dalla nostra redazione)

PRATO, 9. — *Alle ore 20 di questa sera Mauro Bellandi, il commerciante che insieme alla moglie Loriana Nunziati, ha sporto denunzia contro il Vescovo di Prato Fiordelli ed il canonico Aiazzi per diffamazione, è stato dimesso dall'ospedale civile di Prato, dove era stato ricoverato circa un mese fa, a causa di un improvviso attacco di encefalite emorragica, che l'aveva colto mentre si trovava alla guida di un'auto. Dopo pochi minuti, colui che per alcuni giorni è stato al centro delle cronache dei giornali di tutta Italia, ha varcato la soglia della sua abitazione, adagiato su una barella.*

In casa l'aspettavano la moglie, il figlioletto che conta appena due mesi e gli altri parenti.

Mauro Bellandi, non appena si è trovato tra le mura domestiche, per un momento, ha palesato una comprensibile emozione, ma è stato questione di un attimo: subito dopo si è ripreso Quando si è incontrato con il figlio, il suo volto era raggiante di gioia.

Il trasferimento dall'ospedale all'abitazione è avvenuto in tutta segretezza per evitare una pubblicità eccessiva. Quando le porte dell'ospedale si sono aperte per il «passo» serale, un'autoambulanza della Croce d'Oro si è avvicinata al portone di ingresso; è stata fatta scendere la lettiga, che poco dopo è ridiscesa dalla cameretta n. 18, dove l'ammalato era stato ricoverato e che per giorni e giorni era stata meta di visite continue da parte di parenti, amici e conoscenti, che intendevano dimostrargli tutta la loro viva simpatia e solidarietà.

Il nulla osta per ricondurre l'ammalato presso la sua abitazione è stata concessa dal primario dell'ospedale prof Forconi, alcuni giorni or sono, quando le condizioni del paziente apparivano ormai del tutto tranquillanti.

Il miglioramento delle condizioni di salute di Mauro Bellandi è stato quasi prodigioso: dopo essere stato per più giorni in pericolo di rita, il suo stato era migliorato per peggiorare di nuovo una quindicina di giorni or sono. Quel peggioramento successivo probabilmente ha segnato la fine del male Successivamente, infatti, le condizioni dell'ammalato non hanno fatto che registrare continui progressivi miglioramenti.

Già da alcuni giorni egli aveva potuto alzarsi dal letto e ieri è stato alzato per due ore. Adesso mangia regolarmente e di tutto: il suo vitto è quello di un uomo normale.

Verso le 18 di oggi, in vista della sua uscita dall'ospedale, il prof. Forconi che insieme agli altri sanitari ha apprestato all'ammalato cure amorevoli ed assidue, ha voluto visitare il paziente una ultima volta. Anche questa visita ha confermato i notevoli progressi del suo stato di salute. Il sanitario ha tra l'altro detto che con ogni probabilità Mauro Bellandi riprenderà l'uso completo della parola.

MARIO TALLI

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti alla seduta della Camera di domani mercoledì 11.

MONDO del LAVORO

E. T. F. A. S.

Invece di regolari contratti di assegnazione come previsto dalla legge stralcio e dalle leggi per la riforma fondiaria, l'Ente per la riforma nella Sardegna ha messo in vigore dei contratti di mezzadria impropria. Per questa questione numerose azioni sono state in questi ultimi tempi le proteste dei contadini sardi, soprattutto di quelli della zona maggiormente interessata ossia quella di Arbus in provincia di Cagliari. Anche per le semine di quest'anno, si è proceduto di nuovo ad assegnazioni provvisorie di tali terreni con contratti di divisione del prodotto in due parti: 55 per cento ai contadini e 45 per cente all'Ente. Come è noto la legge stralcio invece stabilisce l'assegnazione dietro pagamento di una parte del valore del terreno

TRANVIERI DI CAGLIARI

L'agitazione è stata ripresa dai tranvieri cagliaritani in seguito al nuovo rifiuto dell'azienda di condurre a buon fine le trattative riprese da pochi giorni dopo una prima interruzione che, come è noto causò ripetuti scioperi e proteste. Alle richieste di aumenti sensibili delle retribuzioni l'Azienda ha risposto negativamente dichiarandosi disposta a discutere solo su un premio «una tantum». La commissione interna aziendale ha dichiarato che sarà fatto tutto il possibile per risolvere la questione sul piano delle trattative ma che se l'azienda non recederà dalla sua attuale posizione sarà inevitabile la ripresa dell'agitazione.

COMMISSIONI INTERNE

Una netta vittoria è stata riportata dalla CGIL nelle elezioni della Commissione interna del deposito locomotive di Siena, ove il Sindacato ferrovieri italiani si è aggiudicato sei seggi su sette. Ecco il dettaglio degli scrutini (fra parentesi i risultati dello scorso anno). Personale esecutivo: SFI CGIL 114 (108), SIUF (UIL) 12 (non presente), SAUFI (CISL) 20 (32); impiegati e dirigenti esecutivi: SFI 5, SAUFI 4. Fra il personale viaggiante sono stati eletti quattro rappresentanti del SFI e un indipendente

PANETTIERI

Il 13 dicembre prossimo riprenderanno le trattative per l'applicazione del contratto integrativo di lavoro e per i miglioramenti economici del settore dei panificatori.

In Assise per omicidio "Lupetto„ di Valle Aurelia

Il processo è stato rinviato al 28 gennaio

Dinanzi alla Corte d'Assise presieduta dal dott. Antonio Napolitano si è iniziato ieri il processo contro Alfredo D. Fabio, detto «Lupetto», e il suo complice Giulio Morroni, imputato di omicidio volontario aggravato.

La sera del 24 ottobre 1956 l'elettromeccanico Antonio Sancisi e la sua fidanzata, Anna Bilancioni, si recarono a fare una passeggiata in auto e si fermarono nella zona di Valle Aurelia. La vettura era in sosta da pochi minuti quando si avvicinarono il D. Fabio e il Morrone. Quest'ultimo rimase da parte mentre «Lupetto» si fece avanti con la pistola in pugno intimando ad Antonio Sancisi di consegnare il danaro e gli oggetti di valore. Ottenuto ciò, il D. Fabio aggiunse «E la ragazza».

Sancisi, ritenendo che il criminale volesse dare fastidio alla sua fidanzata ebbe un moto di ribellione. A questo punto «Lupetto», da una distanza di quindici-venti centimetri fece fuoco contro il giovane uccidendolo sul colpo; quindi si diede alla fuga con il complice.

In udienza il maggior imputato ha sostenuto di non essersi reso conto di quello che stava facendo quando premette il grilletto della pistola. Morroni ha affermato di non aver partecipato all'azione delittuosa perchè si era reso conto dell'intenzione del complice di rapinare la coppia e si era allontanato

Il processo è stato rinviato al 28 gennaio.